

La polemica Ma sugli stagionali albergatori e agricoltori frenano: «Nessun pericolo»

Croazia, Donazzan rilancia «Fermare anche le badanti»

L'assessore: rischio irregolari con la deroga alle quote

VENEZIA — Lo stop imposto dal governo Letta ai potenziali lavoratori in arrivo dalla Croazia non basta. Non è soddisfatto il governatore Luca Zaia, che ha già protestato per la deroga concessa agli stagionali del turismo e dell'agricoltura, e non è soddisfatta neppure l'assessore al Lavoro Elena Donazzan, che per conto della Regione ha seguito a Roma l'intera partita legata all'ingresso del Paese balcanico nell'Unione europea. Donazzan, in particolare, pone l'accento sui «lavoratori domestici» (si tratta, per lo più, delle badanti), un'altra delle eccezioni alle quote elencate dal direttore generale del dipartimento Immigrazione Natale Forlani, che a suo dire rischia di diventare il cavallo di Troia per nuovi arrivi di dubbia regolarità. «I numeri confermano le mie preoccupazioni - spiega l'assessore -. Stando ai dati Inps sull'ultima sanatoria, quella del 2012, su 10.368 domande di regolarizzazione presentate in Veneto,

ben 9.414 riguardavano presunti lavoratori del settore domestico, il 90%. Un dato abnorme, specie se si vanno poi a guardare le nazionalità dei richiedenti: bengalesi, marocchini, indiani, pakistani, egiziani, cinesi. Nulla a che vedere con le comunità che per tradizione lavorano nelle case degli italiani, come quella moldava, ucraina o filippina». Poi c'è il secondo dato, nazionale ma mutabile in Veneto, relativo ai paga-

menti dei contribuiti: «A fronte di 86.492 posizioni aperte presso l'Inps, solo 54.914 risultano in regola con i contributi a fine 2012 - continua Donazzan - il che significa che ci sono più di 30 mila persone che, dopo la regolarizzazione, hanno fatto perdere le loro tracce. Ora, siccome la gente non vive d'aria, e ritengo improbabile che siano tornati tutti nei loro Paesi d'origine, che fine hanno fatto questi 30 mila stranieri?». La conclusione è perentoria: «Stop alle sanatorie, quote d'ingresso per tutti e massima at-

tenzione alle badanti. Anche dalla Croazia. In Veneto contiamo già abbastanza disoccupati».

Le preoccupazioni di Palazzo Balbi sono condivise dal presidente di Confturismo Marco Michielli («La crisi imperversa, solo negli alberghi del mare abbiamo dovuto rinunciare quest'estate ad oltre 3 mila assunzioni») che però ridimensiona l'impatto sulle spiagge dei potenziali lavoratori in arrivo dall'altra sponda dell'Adriatico: «Come imprenditore non vedo alcuna opportunità nell'assumere un croato, che ovviamente andrebbe messo in regola e pagato con stipendio "italiano" come tutti gli altri. E a parità di competenze è chiaro che gli preferirei un veneto». Un ragionamento simile a quello della Coldiretti, pure coinvolta nel tema «stagionali», che invece sottolinea come la nazionalità croata sia assolutamente minoritaria nei campi della nostra regione: «Non rientra neppure tra le prime 16, stiamo parlando sì e no di

un centinaio di persone - commentano dall'associazione - non vediamo quale possa essere il pericolo».

Che sia difficile immaginare un esodo di proporzioni bibliche lo lascia intendere anche il console onorario della Croazia a Padova, Nela Sršen, che pure dice di capire Zaia, «come governatore dei veneti è normale che difenda il suo territorio». Il punto, spiega Sršen, è che se davvero i croati abbandoneranno il loro Paese, difficilmente lo faranno per prendere la via del Veneto: «Stiamo parlando di appena 4,8 milioni di persone, molto legate alla loro terra. Ad andarsene potrebbero essere alcuni giovani, forse, ma con destinazione Paesi dove esistono reali opportunità di lavoro, il che non mi pare il caso dell'Italia. Penso semmai alla Germania, agli Stati Uniti o al Canada, dove esistono da molti anni comunità croate importanti. Il paragone con la Romania, francamente, non regge».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci sarà alcun esodo di massa. Se ne andranno, forse, i più giovani, ma verso la Germania e il Canada

Nela Sršen console onorario della Croazia a Padova



Assessore Pdl Elena Donazzan

